

145° Stagione concertistica 2009-10

**Prova generale aperta alle scuole di ogni ordine e grado
in Conservatorio, ore 11.30**

a ingresso libero su prenotazione del posto (per singoli o gruppi)

Da quest'anno alcune prove dei concerti della stagione del Quartetto sono aperte al pubblico delle scuole di ogni ordine e grado. Si tratta di occasioni di incontro e di conversazione con gli artisti i quali, oltre ad eseguire i brani in programma e ad illustrarne i principi fondamentali di prassi esecutiva, si renderanno disponibili a rispondere alle domande del pubblico e a dialogare con coloro che volessero conoscere ed approfondire più da vicino gli aspetti del repertorio.

Primo appuntamento in programma:

**Martedì 20 ottobre, ore 11.30
(Concerto ore 20.30)**

Georg Friedrich Händel e la Roma del primo Settecento

Esecuzione integrale delle cantate italiane con strumenti
Un omaggio del Marchese Ruspoli al Cardinal Ottoboni

Il duello amoroso HWV 82
Clori, Tirsi e Fileno HWV 96

La Risonanza

Fabio Bonizzoni *direttore*

[Lisa Larsson](#), [Yetzabel Arias Fernandez](#), soprani - [Elena Biscuola](#), contralto

Il progetto di Fabio Bonizzoni attorno alla musica italiana di Händel presenta altre due cantate legate all'ambiente romano, frequentato dal compositore tedesco nel primo decennio del Settecento. Il marchese Ruspoli e il cardinale Ottoboni figuravano tra i maggiori protettori delle arti e delle lettere, in un ambiente profondamente influenzato dall'attività dell'Accademia dell'Arcadia. La dedica di Ruspoli a Ottoboni era una sfida sottaciuta per il primato culturale nella città del Papa, una competizione che s'inseriva in un momento di particolare crisi economica e politica dello Stato della Chiesa. Il giovane Händel, rapido ad assorbire le influenze della musica italiana, divenne provvisoriamente uno degli strumenti di queste lotte politiche e culturali, che rendono il ciclo proposto dall'ensemble La Risonanza particolarmente interessante per ricostruire il contesto artistico della Roma del primo Settecento.

Per informazioni e prenotazioni:

Società del Quartetto di Milano, via Durini 24, 20122 Milano
tel. 02 76005500 / 02 795393
e-mail info@quartettomilano.it
www.quartettomilano.it

Esecuzione del concerto, ore 20.30, Sala Verdi: biglietti 5 Euro (entro i 30 anni)

Prossime prove aperte in programma:

9 marzo 2010, martedì ore 11.30

Sala Verdi del Conservatorio (via Conservatorio 12, Milano)

Quartetto di Cremona

Webern *Langsamer Satz (Movimento Lento)*
Mozart Quartetto in do maggiore K 465 *Le dissonanze*
Schubert Quartetto n.15 in sol maggiore op.161

Una delle caratteristiche del giovane quartetto italiano, il Quartetto di Cremona, già protagonista di un concerto che ha riscosso notevole successo nella nostra stagione 2007/08, consiste nel mescolare la musica del Novecento al grande repertorio, come avviene nel programma scelto per questa occasione.

Il movimento lento di Anton Webern risale alla fase giovanile della sua produzione, largamente influenzata dall'esempio della musica di Brahms e di Mahler.

Il titolo "Dissonanze" esprime chiaramente il carattere audace del linguaggio armonico del Quartetto in do maggiore di Mozart, che intendeva scrivere una pagina in grado di sorprendere anche il vecchio Haydn. L'ultimo Quartetto di Schubert, invece, rappresenta una sconvolgente testimonianza della forza espressiva della musica dell'ultimo anno di Schubert, il 1828, che ha visto nascere uno di seguito all'altro un numero impressionante di capolavori.

23 marzo 2010, martedì ore 11.30

Sala Verdi del Conservatorio (via Conservatorio 12, Milano)

Andrea Lucchesini, pianoforte

Dedicato a Chopin

Scherzo n. 2 in si bemolle minore op. 31

Sonata n. 3 in si minore op. 58

24 preludi op. 28

La musica di Chopin costituisce un mondo a sé, governato da una sensibilità particolare per l'espressione emotiva e il suono del pianoforte.

Il pianista Andrea Lucchesini ha ereditato dalla scuola di Maria Tipo l'eleganza e senso della forma necessari per rendere alla perfezione quel mondo, diventando uno degli artisti italiani più apprezzati a livello internazionale. Giunto alla piena maturità tecnica ed espressiva, Lucchesini torna con questo concerto a dialogare con la musica di Chopin dopo aver allargato negli ultimi anni il proprio repertorio sia verso la musica antica, sia verso quella del nostro tempo. La nuova dimestichezza con linguaggi meno presenti finora nel suo repertorio conferisce alla lettura di autori sempre amati come Chopin delle prospettive nuove, dalle quali sembra lecito aspettare una maniera più fresca di interpretare i classici. E al pubblico offre un'altra splendida occasione per ammirare la classe delle sue esecuzioni.